

così raccolto e divoto che nessuno di noi si sarebbe azzardato di disturbarlo in quei preziosi momenti.

La mamma, una donna calma, prudente, rassegnata in tutto alla volontà di Dio. Rimasta orfana di tutti e due i genitori, era la maggiore di quattro figli, andò sposa a 16 anni non ancora compiuti, mentre gli altri tre furono messi in collegio.

Una delle prime sere dopo il matrimonio, il babbo non tornò; si seppe poi ch'era stato a giocare con alcuni suoi compagni. Immaginarsi come passò la notte la povera mamma mia. Lo fece cercare dove poteva supporre che si trovasse, pianse, pregò fino alla mattina. Quando all'alba se lo vide comparire, si limitò a dirgli con accento accorato: "Che nottata m'hai fatto passare". Egli la guardò e "Non te lo faccio più" rispose. E in trent'otto anni che visse con lei non lo fece mai più. La sera era sempre a cena con noi. Non l'ho mai visto uscir solo dopo cena; se qualche volta andava un po' a passeggio, la mamma e noi andavamo con lui.

Mirabile esempio a tutto il paese di affetto e di fedeltà coniugale, ebbero dal buon Dio il dono di ben diciassette figli; l'arrivo di essi era sempre una gioia grande, si era sicuri che col crescere della famiglia sarebbe cresciuta la provvidenza e che il necessario non sarebbe mancato mai, mai. Difatti non mancò.

Per riflettere e condividere

- Quale avvenimento, situazione, persona, valore mi hanno aiutato ad entrare nel cammino della Congregazione e lo accompagnano finora?

• **Suggerimento:** dopo la condivisione, ciascuna sorella può trascrivere/ applicare sulla striscia "Passo dopo passo ...", nella riga **IO**, una breve espressione del proprio vissuto.

- Durante questo anno, viviamo il Ritiro spirituale seguendo il metodo della Lectio divina che nel tempo abbiamo interiorizzato.
- Ogni comunità trova la sua forma organizzativa per pregare e confrontarsi sui contenuti che vengono proposti tramite il foglio mensile.

Cammino di conversione (cuore)

Ritiro di settembre 2014



Gruppo delle prime Piccole Serve [Ancelle] del S. Cuore con M.dre Maria Gertrude Billi.

VITE PARALLELE



Preghiera di Ringraziamento per il Centenario di Fondazione

Ti lodiamo e benediciamo Padre che nella tua Provvidenza hai guidato la nostra Congregazione in questi 100 anni di storia.

Ti lodiamo e ti ringraziamo perché il Carisma dato a Carlo Liviero, attraverso ogni Piccola Ancella e gli amici laici, si estende in diverse parti del mondo.

Ti lodiamo e ti benediciamo perché, vivendo la spiritualità del Cuore di Gesù, ci rendi strumenti di evangelizzazione e testimoni del suo amore misericordioso e compassionevole verso l'umanità.

Per l'intercessione di Maria, Madre della Fiducia, e del Beato Carlo Liviero ci impegniamo a vivere la comunione fraterna per essere segno splendente della Chiesa nel mondo. Amen.

VITE PARALLELE

Invocazione allo Spirito

Dal Vangelo di Luca 1,26-38; 40-45

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

Dalla parola della Chiesa

... Dio si è manifestato anche a noi, nei nostri tempi, e ha trasmesso qui il suo Spirito perché i suoi Apostoli ce lo hanno annunciato, nelle nostre dimore, in quella successione viva e ininterrotta che dal cenacolo di Gerusalemme ha raggiunto questo popolo che Dio ha amato con il cuore di quel pastore santo che oggi con gioia indicibile la Chiesa ci invita a chiamare Beato: è Carlo Liviero. (...). Eppure la sua vicenda umana cominciò ormai tanti anni fa, in un tempo ed in un mondo assai diversi da quelli di oggi. ...

(Dall'Omelia del Card. Saraiva Martins nel giorno della Beatificazione di Carlo Liviero, 27.05.2007)

Dalla parola della Congregazione

Lettura del Diario di Madre Geltrude: Vol. 1, quaderno n.1, pgg. 7-8.11

I MIEI GENITORI

I miei genitori, Gianfelice Billi e Giulia Sellari sono uno dei più cari doni ricevuti dal Signore. Semplici, retti; poveri senza istruzione, ma ricchi di buon senso e amanti del lavoro.

Il babbo, la persona più cara ch'io abbia avuta sulla terra, era un uomo d'affari, sempre in giro per i suoi interessi. Amava il Signore e mi disse una volta che nel recarsi nei vari paesi, procurava di viaggiare da solo per pensare a Dio. Un giorno trovavasi a Perugia, distante una quarantina di chilometri dal mio paese, perdetto il treno e non poteva, non voleva rimanere fuori di casa la notte. Prese in mano il Crocifisso che aveva comperato quel giorno e "Vado a piedi, pensando a voi – disse con affettuosa fiducia – voi pensate a me". Tornò a piedi senza danno della sua salute.

Quand'io ero bambina qualche volta mi conduceva con sé; conservo delle memorie edificanti di lui: salutava devotamente, scoprendosi il capo, le immagini che trovavamo per via; non incontrava mai un povero al quale non desse l'elemosina; non ci recavamo mai in un paese senza entrare in qualche chiesa a pregare, e si scopriva il capo e pregava a mezzodi e all'Avemaria della sera.

Mattina e sera, in camera, inginocchiato dinanzi ad un'immagine della SS. Vergine, recitava le sue orazioni. Queste erano sempre brevi, ma il suo contegno era
